



facciamosquadra

Napoli est, l'inclusione si fa con lo sport

Il progetto Scinn (in dialetto, scendi) invita i giovani della periferia partenopea a uscire di casa e mettersi in movimento. Un'occasione per creare integrazione, colmando i vuoti delle istituzioni



Alessandro Bottone
giornalista

Creare occasioni di incontro offrendo alternative alla violenza della strada e alla solitudine dei videogiochi: è questa la sfida di Scinn, acronimo di Sport comunità integrazione nuove narrazioni, progetto che coinvolge giovani, famiglie e scuole della zona orientale di Napoli attraverso attività sportive e formative gratuite. L'iniziativa è nata durante la pandemia, quando una rete di realtà guidate dall'associazione Nea Napoli Europa Africa ha iniziato a immaginare risposte all'isolamento e alle mancanze dei quartieri di Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio. A distanza di due anni, continua a riscuotere grande successo: «I ragazzi hanno tanta voglia di partecipare ed emergere – dice Pasquale Sommella dell'associazione TerradiConfine -. Proponendo esperienze all'insegna del divertimento e dell'agonismo, li accompagniamo a crescere e integrarsi».

Tanto cemento, pochi servizi. Negli ultimi decenni, la periferia est di Napoli ha subito profondi cambiamenti, perdendo la forte vocazione agricola e la tradizione operaia e assumendo le caratteristiche e le sfide delle grandi periferie: disoccupazione, criminalità organizzata, degrado, mancanza di opportunità di socializzazione sana. Il terremoto


dell'Irpinia del 1980, poi, ha inaugurato la costruzione di migliaia di case popolari. Tanto cemento, ma pochi servizi e scarse opportunità per i residenti. Difficoltà importanti cui hanno risposto iniziative di cittadinanza attiva, associazioni, scuole e parrocchie che cercano di assicurare dignità e normalità nonostante i vuoti delle istituzioni. Da qui parte anche il progetto Scinn, nato grazie al sostegno della **fondazione Con il Sud**. Oggi l'iniziativa coinvolge otto associazioni, tre scuole e il Comune di Napoli in una comunità educante tesa ad ascoltare le esigenze del territorio. Le attività sportive si svolgono nella palestra dell'ex scuola di via Curzio Malaparte a Ponticelli, un tempo inagibile e ora riqualificata. La struttura era sorta proprio durante la ricostruzione successiva al terremoto di quarantatré anni fa e poi abbandonata per mancanza di allievi. Oggi ospita il centro polifunzionale **Ciro Colonna**, casa di associazioni e realtà del terzo settore, intitolato alla memoria del 19enne ucciso dalla camorra nel 2016.

Nessuno escluso. In oltre due anni di operato, grazie al lavoro delle associazioni Nuova Polisportiva Ponticelli, Uisp Napoli, TerradiConfine, Partenope Rugby e Nea, Scinn ha

portato corsi sportivi gratuiti in luoghi fino ad allora trascurati: dal rugby al basket, dalla pallavolo al sitting volley, poi corsi di hip hop, danze urbane, yoga per bambini, pilates, tiro con l'arco. Per chi non ha paura delle altezze c'è anche l'arrampicata sportiva, sulla parete costruita nella palestra rigenerata. Si punta anche a coinvolgere persone con disabilità attraverso il football integrato. Il calcio rionale sta attraendo tanti adolescenti della zona con l'idea di costruire una squadra che possa competere con altre nate dal basso e in modo amatoriale. «Il quartiere sta rispondendo con grande partecipazione, entusiasmo e curiosità, soprattutto per gli sport meno comuni», dice a *lavialibera* Gerardo Amato della Nuova Polisportiva Ponticelli.

Prima ancora degli obiettivi sportivi, però, i corsi di Scinn intendono educare bambini e adolescenti alle regole, al rispetto altrui, alla conoscenza delle differenze. «L'intervento mira a migliorare le relazioni tra pari e a supportare le famiglie nei percorsi di crescita dei ragazzi», spiega Clara Sartini dell'associazione Maestri di Strada. Per questo sono stati formati piccoli gruppi in cui giocano insieme giovani napoletani e della comunità Rom, disabili e non. Obiettivo: rendere tutti protagonisti, anche chi mostra problemi di relazione, timidezza o, al contrario, eccessiva esuberanza e diseducazione. «Lavorando in sinergia, l'educatore, l'allenatore e lo psicologo cercano di far riflettere sulle dinamiche relazionali che si creano tra i giovanissimi e con le loro famiglie», continua Sartini.

Le attività si svolgono nel centro Ciro Colonna, ex scuola riqualificata intitolata al 16enne vittima innocente della camorra

Creare alternative. Il progetto propone anche attività complementari a quelle sportive: alla rigenerazione di due palestre e del campo da rugby, infatti, si sono affiancati i laboratori nelle scuole elementari e medie, occasione per praticare la sana alimentazione e per conoscere il *fair play*, e i percorsi di formazione dedicati agli studenti delle superiori. Non da meno le occasioni di co-progettazione e confronto messe in campo da Aste&Nodi, altro partner della comunità educante. Annarita Cardarelli, referente di Scinn per l'associazione Nea, sottolinea che la possibilità di svolgere sport di qualità gratuitamente, offrendo occasioni di crescita e riscatto, è una valida alternativa alla strada e, spesso, all'illegalità. Finora, le attività sportive hanno coinvolto centinaia di persone di ogni età, famiglie e realtà del territorio, mentre i laboratori e i percorsi formativi hanno visto la partecipazione di decine di classi. Si andrà avanti fino alla prossima primavera: la sfida per il futuro è quella di trovare nuove energie e risorse per poter proseguire nelle attività. 

Barra, Napoli Est, novembre 2022. Una partita di rugby organizzata dal progetto Scinn nel campo dell'istituto comprensivo Russo-Solimena in corso Buoizzi a Barra



n° 24 2023

79

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688